

**RICHIESTA/MOZIONE D'ORDINE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** (art 29 Reg.)  
**IN RELAZIONE ALL' INIZIO DEI LAVORI** (Art.21 e ss. del Reg.)

Ai sensi dell'artt. **29; 21 e ss del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale** , il sottoscritto Consigliere Comunale, in relazione alle “anomalie procedurali ” verificatesi durante la scorsa Seduta del 12/07/2010, relative allo svolgimento delle nr. 3 interrogazioni presentate da questo Interrogante in data 21 aprile e 13 maggio u.s. ( così come disciplinate ai sensi dall'art. 42 del vigente Regolamento.)

**CHIEDE**

di valutare la possibilità di permettere all'Interrogante ( in apertura di questa seduta) di poter brevemente **avvalersi del previsto diritto di Replica** (previsto dal comma 7 dell'art. 42) atteso che in quella seduta questo Interrogante era motivatamente assente (come da fax prot. nr.5416 del 09/07/2010) e ciò, pur nella consapevolezza che la stessa sarebbe dovuta essere contestuale alla lettura della Interrogazione per permettere che le stesse vengano allegate all'odierno verbale di seduta od eventualmente a quello originario.

Al riguardo si precisa che, in relazione alle predette nr. 3 Interrogazioni questo interrogante non è stato messo in condizione di far pervenire le relative Repliche per la non motivata **MANCATA RISPOSTA** alle stesse da parte del Sindaco nei termini di legge previsti.

All'uopo segnalo , doverosamente, che:

- la risposta alle Interrogazioni e/o Interpellanze dei Consiglieri deve avvenire **entro 30 giorni** ed soprattutto **in forma scritta** allorquando richiesta (ai sensi **art. 42 comma 5 Reg.**) e che le nr. 3 interrogazioni risalgono al **21 aprile e 13 maggio**, e dunque alla data del Consiglio Comunale del **12 luglio** (data in cui sono state protocollate e lette in Consiglio) erano trascorsi rispettivamente **83 e 61** giorni;

-è prevista, comunque la messa a disposizione dei consiglieri comunali, **entro 4 giorni** da ogni seduta consiliare di **tutti gli atti** che devono essere oggetto del relativo Ordine del Giorno (ai sensi dell'**art.14 Reg.**) e che, anche le risposte alle Interrogazioni *de quo*, seppure da me richieste e sollecitate nei termini anzidetti al Segretario, non venivano messe a disposizione perché mancavano alla data del 09/07/2010 nei relativi fascicoli a disposizione dei consiglieri.

Per l'economia dei tempi degli odierni lavori di Seduta , ad ogni buon fine, ad evasione della predetta richiesta, lo scrivente fa riserva di valutare la possibilità di differire ad altra Seduta la presentazione di altre Interrogazioni eventualmente esperibili ai sensi degli artt. **13, 21 e 42 del Regolamento** vigente.

**Achille ABBAMONDI**

**segue nota**

## NOTA A MARGINE :

A seguito della lettura della Richiesta di cui sopra (*valutata, dopo qualche precisazione, positivamente dal Signor Presidente del Consiglio- dr. Antonio ROSSI- ed avallata peraltro anche da uno spontaneo ed analogo espresso parere favorevole dichiarato da parte dell'Assessore Alessandro TANZILLO*) prendeva la parola il Sindaco, che (*chiaramente IRRITATO per la decisione presa autonomamente dagli autorevoli esponenti della Sua Maggioranza sopra citati*) dopo una argomentazione circa un presunto “suo particolare concetto di Democrazia”, dichiarava altresì che **le parole ed il tenore della richiesta** (di cui sopra) erano **OFFENSIVE DELLA DEMOCRAZIA e MINACCIOSE NEI CONFRONTI DELL'ASSEMBLEA**, e come tali, da lui non tollerabili, lasciando tuttavia intendere che solo per una sua “benevola concessione” sarebbe stata anche da lui avallata la richiesta avanzata.

Di fronte a tale atteggiamento, ed in particolare, di fronte alle “presunte accuse di MINACCE” asseritamente proferite nei confronti dell'Assemblea, dopo aver spiegato :

- che dalla eventuale rilettura del testo contestualmente depositato sarebbe stato chiaro che non vi era alcuna volontà di minacciare nessuno;

- dopo aver ricordato che lo scrivente NON ERA DISPOSTO AD ACCETTARE LEZIONI DI DEMOCRAZIA DA UN SINDACO IRRISPETTOSO DELLE PRINCIPALI REGOLE DEMOCRATICHE NONCHE' DELLE ISTITUZIONI DELLA REPUBBLICA.

Vale a dire di un Sindaco che prima dell'inizio della Seduta (*nei corridoi degli Uffici Amministrativi ed alla presenza del Segretario Comunale*) in relazione alle mie lamentele circa le mancate risposte alle Interrogazioni ed Interpellanze presentate nel corso della Consiliatura, spontaneamente riferiva circa un richiamo scritto avuto da **S.E. il Prefetto di Benevento**, lasciandosi andare a **“poco opportune e scurrili considerazioni”** tese a **“sbeffeggiare”** l'azione di richiamo profusa dallo stesso Alto Funzionario nonché massimo Rappresentante del Governo in Provincia;

*(Ebbene l'infelice, irrispettosa ed insolente espressione usata dal Sindaco: “ mi sono messo il pannolone per la paura del richiamo avuto dal PREFETTO”, non potendo essere negata dal Nostro Primo Cittadino, ha reso ancora più vistosa la sua irritazione per quella che per lui ( ma evidentemente si sbagliava) doveva solo rimanere una “riservata indiscrezione”, pensando forse che tutti fossero irrispettosi ed insolenti come lui. )*

Questo Consigliere, di fronte alla particolare animosità verso la quale il dibattito stava degenerando per alcune pretestuose provocazioni di un Sindaco vistosamente risentito per l'accaduto, per la necessità di evitare di cedere alle provocazioni stesse, ringraziando per la disponibilità manifestata verso la sua richiesta, dichiarava, di:

**-NON INTENDERE AVVALERSI DI ALCUNA CONCESSIONE AVALLATA DA UN TALE SINDACO, RINUNCIANDO PERTANTO ALLA LETTURA DELLE SUE REPLICHE E CHE ESSE SAREBBERO STATE DEBITAMENTE PROTOCOLLATE AGLI ATTI DEL COMUNE;**

Di conseguenza, per tutto quanto sopra, si preferiva lasciare l'aula e rientrare solo per la importante votazione di cui al punto nr. 4 e dei punti seguenti, decidendo di astenersi dal prendere la parola per tutta la restante Seduta.

**Achille ABBAMONDI**